

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

2

ANNO XXVI 2018

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

L'ANALISI
LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

2

ANNO XXVI 2018

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere
Università Cattolica del Sacro Cuore
Anno XXVI - 2/2018
ISSN 1122-1917
ISBN 978-88-9335-391-5

Comitato Editoriale

GIOVANNI GOBBER, Direttore
MARIA LUISA MAGGIONI, Direttore
LUCIA MOR, Direttore
MARISA VERNA, Direttore
SARAH BIGI
ELISA BOLCHI
ALESSANDRO GAMBA
GIULIA GRATA

Esperti internazionali

THOMAS AUSTENFELD, Université de Fribourg
MICHAEL D. AESCHLIMAN, Boston University, MA, USA
ELENA AGAZZI, Università degli Studi di Bergamo
STEFANO ARDUINI, Università degli Studi di Urbino
GYÖRGY DOMOKOS, Pázmány Péter Katolikus Egyetem
HANS DRUMBL, Libera Università di Bolzano
JACQUES DÜRRENMATT, Sorbonne Université
FRANÇOISE GAILLARD, Université de Paris VII
ARTUR GAŁKOWSKI, Uniwersytet Łódzki
LORETTA INNOCENTI, Università Ca' Foscari di Venezia
VINCENZO ORIOLES, Università degli Studi di Udine
GILLES PHILIPPE, Université de Lausanne
PETER PLATT, Barnard College, Columbia University, NY, USA
ANDREA ROCCI, Università della Svizzera italiana
EDDO RIGOTTI, Università degli Svizzera italiana
NIKOLA ROSSBACH, Universität Kassel
MICHAEL ROSSINGTON, Newcastle University, UK
GIUSEPPE SERTOLI, Università degli Studi di Genova
WILLIAM SHARPE, Barnard College, Columbia University, NY, USA
THOMAS TRAVISANO, Hartwick College, NY, USA
ANNA TORTI, Università degli Studi di Perugia
GISÈLE VANHESE, Università della Calabria

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2018 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: www.educatt.it/libri

Redazione della Rivista: redazione.all@unicatt.it | web: www.analisinguisticaeletteraria.eu

Questo volume è stato stampato nel mese di settembre 2018
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

INDICE

Metafora e ideologia in Hamlet: il discorso mercantilista <i>Renato Rizzoli</i>	5
Esotismo, antischiavismo, colonialismo: <i>Adventures in Borneo</i> di Catherine Gore <i>Luca Brezzo</i>	29
“La parola di un uomo onesto significa ciò che dice” Romano Guardini lettore di Rilke. <i>Lucia Mor</i>	45
La narrazione lecléziana e il pluralismo dei procedimenti espressivi <i>Marilena Genovese</i>	67
Come scrivono i politici italiani su Facebook Appunti per un’analisi linguistica comparativa <i>Yahis Martari</i>	81
La <i>corpus revolution</i> russa e il <i>corpus</i> parallelo italiano-russo: storia, criteri di compilazione e usi <i>Valentina Noseda</i>	115
<i>The Home of the Brave</i> . Sezione monografica a cura di G. Segato <i>Hard, Stoic, Isolate, and a Killer</i> . Appunti sul carattere americano <i>Giulio Segato</i>	133
<i>A Man of Honor</i> . Note sulle origini dell’eroe del romanzo poliziesco americano <i>Giulio Segato</i>	137
Eroismo e femminile, un binomio difficile: il caso di Margaret Fuller <i>Anna De Biasio</i>	145
“Una silenziosa litania operaia”. L’America di Carl Sandburg <i>Franco Lonati</i>	155
Recensioni	165

HARD, STOIC, ISOLATE, AND A KILLER.

APPUNTI SUL CARATTERE AMERICANO

GIULIO SEGATO

Questa sezione riprende alcuni degli interventi presentati al seminario di studi *The Home of the Brave*, svoltosi presso la sede milanese dell'Università Cattolica del Sacro Cuore il 22 novembre 2016, con il contributo dei Dipartimenti di Scienze linguistiche e Letterature Straniere e di Scienze Politiche, cui vanno i miei più sentiti ringraziamenti¹. L'obiettivo del seminario era celebrare i duecentoquarant'anni dalla Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America (1776). In questa prospettiva, ci sembrò opportuno pensare a un titolo che esprimesse una certa solennità e, allo stesso tempo, alludesse almeno a una 'qualità strutturale' del carattere americano. *The Home of the Brave* – il terzo verso dell'inno nazionale americano, fortunatamente mai cantato – ci pareva un'espressione che centrasse abbastanza bene l'obiettivo².

In seguito, nel pensare alla struttura del seminario, ci ponemmo il problema di trovare un tema che potesse ben abbinarsi con l'anniversario e la scelta cadde sull'*Americanness*, cioè sulle peculiarità dell'«americanità». Tra le diverse definizioni formulate nel corso dei decenni, quella di D.H. Lawrence ci sembrava una delle più efficaci. Il suo *Studies in Classic American Literature* (1923), infatti, è un'opera pionieristica che rappresenta la prima intuizione organica, anche se molto personale, di certe costanti della letteratura americana. Ed è interessante notare come giudizi tanto puntuali siano stati espressi da una prospettiva per così dire periferica – Lawrence difatti è inglese (curioso, e forse istruttivo, che ancora una volta un non americano fornisca un quadro lucidissimo del 'carattere statunitense'. Il primo fu Alexis de Toqueville con il suo celebre *Democrazia in America*).

Nei suoi *Studi sui classici americani*, Lawrence propone la sua personale versione del contrasto, o «della duplicità», dell'*animus* letterario americano: il contrasto cioè tra una spiritualità 'aristocratica' e uno sperimentalismo pragmatico, che nelle radici più profonde non è che pura violenza ed energia «indiana». Lawrence, nello specifico, si riferiva soprattutto alla figura di Natty Bumppo, l'eroe dei *The Leatherstocking Tales* di James Fenimore Cooper; ma la stessa formulazione mi sembra funzioni perfettamente per il carattere americano in generale. Lawrence, in seguito, continua la sua disamina paragonando lo scrittore

¹ Il seminario è stato ideato, organizzato e coordinato assieme a Cristina Bon.

² L'inno è stato composto da Francis Scott Key il 14 settembre 1814 per celebrare il fallimento degli inglesi nella presa di Fort McHerny, nella baia di Baltimora, dopo il loro ritiro da Washington. Per un approfondimento sul testo, composto anche da alcuni versi piuttosto violenti, rimando a M. Ferris, *Star-Spangled Banner: the Unlikely Story of America's National Anthem*, Johns Hopkins University Press, Baltimore 2014.

americano a un serpente che vorrebbe una nuova pelle ma non riesce a liberarsi dal giogo di quella vecchia:

The true American, who writhes and writhes like a snake that is long in sloughing. Sometimes snakes can't slough. They can't burst their old skin. Then they go sick and die inside the old skin, and nobody ever sees the new pattern. It needs a real desperate recklessness to burst your old skin at last.³

E proprio questa necessità di sgusciare fuori, di separarsi, di ricominciare, secondo Lawrence fu espressa dagli scrittori statunitensi fin dall'inizio dell'esperienza letteraria americana.

In questo quadro, la ribellione dello scrittore americano trova presto un nitido orizzonte cui riferirsi: Emerson e Walt Whitman lo chiamano "Natura". Ma la drammatica constatazione di come la natura arretri di fronte alla società organizzata e tecnologica, di quanto quest'ultima sia rigida e repressiva e delle contraddizioni che il suo sviluppo pone, farà radicalizzare tale posizione. Al misticismo, al senso dell'essere uno con la Natura e con Dio di Emerson, subentrerà, in scrittori come Mark Twain e Jack London, il fascino per il 'selvaggio'. E se l'attrazione per il selvaggio in realtà era già cominciata nel XVIII secolo, come ha chiaramente mostrato Richard Slotkin, con i *war and captivity narratives* e, nel secolo successivo, con i già citati *Leatherstocking Tales*, bisogna tuttavia rimarcare una differenza decisiva⁴. I racconti di guerra e di prigionia e i romanzi di Cooper, nel parlare di selvaggi alludevano specificatamente agli indiani, mentre Twain e London si riferivano in modo generico alla qualità 'dell'essere selvaggio', che interessa sia l'ambiente sia l'uomo e che la lingua inglese designa con la parola *wilderness*. Così, la polarizzazione 'Natura contro vecchia Cultura' è sostituita dalla polarizzazione 'Società contro Selvaggio' e lo scrittore americano, in un'irresistibile tendenza che congiunge Melville agli esiti moderni di Hemingway e Norman Mailer, assume un atteggiamento nichilista e anarchico nei confronti della società. In questa visione gli scrittori americani si interessano ininterrottamente, spesso sino a simpatizzare, al deviante, al criminale, al selvaggio, e avranno sempre salda coscienza del radicamento di questa inclinazione nel loro 'essere americani'. Questa consapevolezza nasce dal riconoscimento di una inconfutabile verità che giunge dritta al cuore dell'esperienza americana, marcando una trasformazione dolorosa ma inevitabile: l'incontro con il selvaggio ha costretto l'uomo bianco ad assorbirlo.

Nel capitolo dedicato a Cooper e ai suoi romanzi, Lawrence fornisce in conclusione una sintesi perfetta del carattere americano, attraverso quattro aggettivi: "[...] you have there the myth of the essential white American. All the other stuff, the love, the democracy, the floundering into lust, is a sort of by-play. The essential American soul is hard, isolate, stoic, and a killer"⁵. Così abbiamo provato ad assegnare a ogni articolo della sezione almeno una qualità del carattere americano espressa da Lawrence.

³ D.H. Lawrence, *Studies in Classic American Literature*, E. Greenspan, L. Vasey, J. Worthen ed., Cambridge University Press, Cambridge 2014, p. 57.

⁴ Cfr. R. Slotkin, *Regeneration Through Violence: the Mythology of the American Frontier, 1600-1860*, Wesleyan University Press, Middletown 1973.

⁵ D.H. Lawrence, *Studies in Classic American Literature*, p. 65.

Nell'articolo d'apertura, chi scrive traccia le origini dell'eroe del romanzo *hard-boiled* esaminando i modelli narrativi di alcuni testi dell'Ottocento statunitense. Nella ricostruzione dello scrivente, il detective americano deriverebbe dall'evoluzione di Natty Bumppo, il 'bianco indiano' creato da J.F. Cooper, che ha tra le qualità più riconoscibili quella di essere un ottimo *cacciatore* e di vivere sempre *isolato*. Nel secondo articolo Anna De Biasio indaga la turbolenta esperienza italiana di Margaret Fuller, mettendo in luce l'eroismo e lo *stoicismo* della scrittrice statunitense. Infine Franco Lonati analizza l'insolita parabola di Carl Sandburg e mostra come il poeta sia passato dall'essere un intellettuale militante (del partito socialista) a un difensore dei valori americani, anche attraverso alcune poesie che parlano della vita *difficile* dei lavoratori statunitensi.



FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

ANNO XXVI - 2/2018

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione)
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
redazione.all@unicatt.it (Redazione della Rivista)
web: www.analisiilinguisticaeletteraria.eu

ISSN 1122 - 1917



9 788893 353915